AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421
Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Rigenerazione urbana Incontro Camere commercio

Domani alle 9.15 a Ville Ponti a Varese incontro sulla rigenerazione urbana organizzato dalle Camere di commercio. Possibilità di seguire i lavori in videoconferenza, a Como.

Welfare aziendale Progetto pilota per gli artigiani

Piccole imprese. Al via l'iniziativa di Confartigianato per incentivare lo strumento e assistere le imprese Contino: «Attiveremo uno sportello dedicato»

COMO
MARILENA LUALDI

Il welfare è anche, se non soprattutto, affare per piccoli. Perché molte imprese artigiane già lo praticano naturalmente, qualcuna ha anche ricevuto pubblico riconoscimento su questo fronte come lo scorso mese la Effebi Arredamenti di Cantù. Ma è una vera e propria chiamata per far crescere insieme, e in modo strutturale, il trend quella che ha lanciato Confartigianato Como, assieme ad altre sei province pilota.

Rigenerare

Questo avviene con RigenerArti, progetto definito con la Fondazione Cariplo, di durata biennale: costo complessivo 1,2 milioni di euro. Un primo contributo di 300mila euro assicurato proprio dalla Fondazione aiuterà a innescare l'attività e consentirà nel 2019 l'avvio progressivo nelle sette aree dove ci si concentrerà all'inizio.

In un'epoca in cui più che mai le aziende scuotono la testa di fronte all'incongruenza del cuneo fiscale, questa può essere una bella rivincita sul campo. E con le proprie mani, visto che lo Stato non riduce il divario tra il versato dall'impresa e quanto ricevuto dal lavoratore. Nel frattempo, anche l'impatto positivo del pubblico sul welfare si riduce.

Allora, per far sì che più soldi versati dalle imprese possano rimanere in tasca dei dipendenti, sotto forma di servizi di varia natura, ecco questa formula pensata insieme. Ma è anche un welfare che non trae semplicemente linfa dall'economia, bensì l'aiuta a crescere. Le prestazioni che possono essere erogate ai lavoratori, infatti, restano di fatto sul territorio.

Il problema per un'azienda di piccolissime dimensioni è che non ha certo una figura dedicata al capitolo welfare. Di qui uno degli aspetti importanti nella vicenda, offrire un riferimento sicuro per poter sfruttare questa carta.

L'associazione – spiega Giuseppe Contino, direttore dei servizi di Confartigianato Servizi – metterà a disposizione uno sportello ad hoc, con figure preparate per consentire agli artigiani di diventare alfieri del welfare. Per sé e i propri dipendenti.

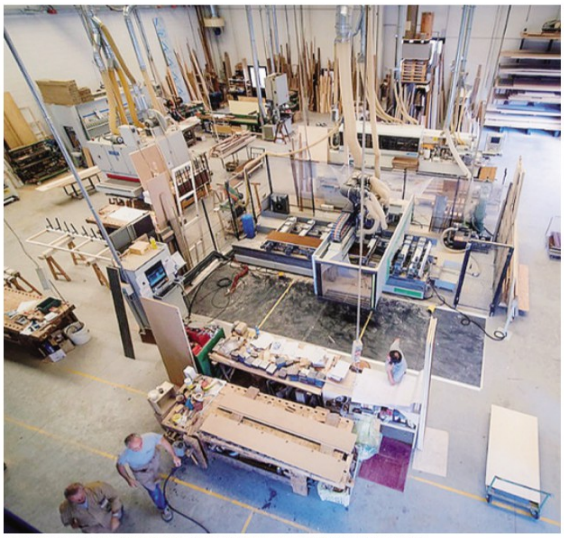
Anche perché questo è campo vastissimo. «Il principio – chiarisce Contino – è che invece di ricevere una ipotetica somma di mille euro, che diventano 400 euro per le tasse, il lavoratore percepisce la somma intera come servizio. Senza che costi nulla all'azienda. Il primo compito è sensibilizzare e noi durante questo mese organizzeremo un evento proprio per far comprendere ai nostri imprenditori cosa sia il welfare. Che oggi porta possibilità eccezionali».

I vantaggi

Alcune anche sconosciute: persino l'opportunità di non pagare che la quota capitale di un mutuo (quindi abbattendo il suo costo), con gli interessi che invece con questa formula sono compensati dall'azienda. Reciproci vantaggi tutti da esplorare, a partire dalla previdenza integrativa.

«Senza scordare – ribadisce Contino – che questo rende ancora più fedeli i lavoratori». Lo testimonia proprio il caso dell'azienda canturina della famiglia Bellasio, i cui lavoratori rimangono per lunghi anni, molti per tutta la vita.

Informare, contribuire a far crescere queste forme e – terzo ruolo determinante – a creare un welfare di territorio. Pensiamo a servizi come l'assistenza domiciliare o sanitaria. Confartigianato Servizi, braccio operativo di Confartigianato Imprese, si impegna in questa direzione. In collaborazione con la società TreCuori, è il lavoratore che può chiedere al fornitore di fiducia la prestazione e utilizzare così la somma a disposizione. Investire quel tesoretto sotto casa, il che appunto giova all'economia del territorio.



Il laboratorio della Effebi Arredamenti di Cantù, un modello nel campo del welfare

Accordo su sette province Servizi sanitari e di assistenza

Il progetto presentato nei giorni scorsi da Fondazione Cariplo e Confartigianato, mira a creare un welfare comunitario attraverso la diffusione di servizi tra micro-piccole imprese e famiglie. L'accordo interesserà progressivamente sette province: Brescia, Como, Cremona, Lecco, Mantova, Milano, Monza-Brianza e Novara. Dopo questa fase sperimentale, l'obiettivo è di estendersi a livello nazionale. Il progetto ha una durata biennale e sarà realizzato attraverso WelFare Insieme, l'impresa sociale costituita nel 2018 dall'Associazione Nuovo Sociale, espressione del sistema Confartigianato, alla quale hanno aderito 28 associazioni territoriali, Confartigianato Imprese, l'Istituto nazionale di assistenza e di Patronato per l'Artigianato, l'Associazione nazionale anziani e pensionati Anap e tre Federazioni regionali. Ma come funziona la gestione? Le associazioni territoriali di Confartigianato con i loro specialisti, promuovono la conoscenza dei servizi e ascoltano i bisogni manifestati dalle imprese e dai loro lavoratori, mettendoli in collegamento con l'offerta di WelFare Insieme. Che comprende prestazioni in ambito sociale, sanitario e socio-sanitario, per esempio l'assistenza domiciliare per la cura della persona, servizi medici e infermieristici, badanti, servizi per l'infanzia e i minori, servizi residenziali e diurni per persone non autosufficienti.

Non solo: c'è l'accordo specifico RigenerArti, che rompe il ghiaccio con 300mila euro di Fondazione Cariplo. Inoltre nel biennio 200mila euro saranno destinate a iniziative di welfare comunitario.

Bresaola Valtellina: +3,2% Piace a due italiani su tre

Il report
Tredicimila tonnellate di produzione per un valore di 232 milioni

Andamento produttivo positivo per la Bresaola della Valtellina Igp, che ha chiuso il 2018 con una crescita del +3,28% rispetto al 2017 e un +48% dal 2000.

Oltre 13 mila le tonnellate di prodotto, per un valore alla produzione di 232 milioni di euro. Dal report economico del Consorzio di tutela del prodotto emerge inoltre che il settore può contare su circa 1.400 addetti, mentre le tonnellate di carne bovina (il 90% di taglio punta d'anca) avviata all'Indicazione geografica protetta (Igp) dai produttori è stata di oltre 36.000 tonnellate.

L'export, sul totale di Bresaola della Valtellina Igp prodotta nel 2018, rappresenta invece il 9%, con 1,3 tonnellate di prodotto (+0,54% rispetto al 2017) esportate in territorio europeo e al di fuori dell'Unione europea. Dall'analisi di mercato emerge inoltre che il 77% della produzione è destinato al mercato nazionale della grande distribuzione e a guadagnare spazio - spiega una nota - è soprattutto il consumo in vaschetta, che copre quasi metà della produzione.

«Sono 42 milioni gli italiani - commenta il presidente del Consorzio di Tutela Bresaola della Valtellina Franco Moro - che scelgono la Bresaola della Valtellina Igp, che negli anni è passata da prodotto tipico della zona di Sondrio, a eccellenza nazionale di largo consumo».

«Attivare nuovi sbocchi e rendere questo prodotto - aggiunge - un ambasciatore della qualità valtellinese in Europa e nel mondo intero, è uno degli obiettivi che ci siamo posti, ferma restando la necessità imprescindibile di salvaguardarne le caratteristiche organolettiche e qualitative identitarie»

L'export del prodotto Igp ha una quota del 9%

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

Falsi prodotti made in Italy Danno di cento miliardi

Agroalimentare. Coldiretti Como -Lecco all'incontro con il premier Conte
«Dazi e Brexit moltiplicano lo spazio per le imitazioni del cibo italiano»

COMO

È di oltre 100 miliardi il valore del falso Made in Italy agroalimentare nel mondo con un aumento record del 70% nel corso dell'ultimo decennio. Sarà questo uno dei principali temi sul piatto del premier Giuseppe Conte, principale ospite al Forum organizzato da Filiera Italia e Coldiretti a Tuttofood, oggi alle 14.30 alla Fiera di Milano all'Auditorium-Centro congressi stella polare. All'incontro ci sarà anche una delegazione di Coldiretti Como Lecco, guidata dal presidente Fortunato Trezzi e dal direttore Raffaello Betti.

Il ministro Gian Marco Centinaio al forum di Coldiretti a Villa d'Este

Storica alleanza

Le imprese agricole italiane e i principali marchi dell'industria alimentare nazionale, riuniti in una storica alleanza, presenteranno al presidente del Consiglio una realtà da primato del Made in Italy nel mondo ma anche le criticità da affrontare ed i progetti di crescita da realizzare in Italia e all'estero.

All'incontro parteciperanno il presidente nazionale di Coldiretti Ettore Prandini insieme al ministro Gian Marco Centinaio, al Presidente della Regione e all'assessore regionale Fabio Rolfi. Il presidente del Censis Giuseppe De Rita presenterà il primo studio su "Il valore della filiera italiana del cibo".

Filiera Italia e Coldiretti sono presenti a Tuttofood con uno spazio dove vengono smascherati gli ultimi casi più eclatanti di falso Made in Italy a tavola scovati in tutti i continenti con l'anteprima della mostra su "L'inganno nel piatto" con i rischi delle nuove guerre commerciali, dai dazi Usa alla Brexit, dall'embargo russo ai nuovi negoziati con i Paesi del Mercosur.

L'aumento del falso made in Italy agroalimentare è frutto della pirateria internazionale che utilizza impropriamente parole, colori, località, immagini, denominazioni e ricette che richiamano all'Italia per alimenti taroccati che non hanno nulla a che fare con il sistema produttivo nazionale. Un fenomeno che rischia di moltiplicarsi con le nuove guerre commerciali a partire dai dazi Usa nei confronti dell'Unione Europea.

Parmesan e mortadella

A far esplodere il falso, che ruba all' Italia trecentomila posti di lavoro, è stata paradossalmente la "fame" di made In Italy all'estero con la proliferazione di imitazioni low cost ma anche le guerre commerciali scaturite dalle tensioni politiche, come dimostra l'embargo russo, con un vero boom nella produzione locale del cibo made in Italy taroccato, dal salame Italia alla mozzarella "Casa Italia", dall'insalata "Buona Italia" alla robiola, ma anche la mortadella Milano, il Parmesan o burrata tutti rigorosamente realizzati nel Paese di Putin.

Nonostante il record fatto segnare nelle esportazioni agroalimentari Made in Italy che nel 2018 hanno raggiunto il valore di 41,8 miliardi, oggi più di due prodotti di tipo italiano su tre venduti nel mondo sono falsi con il fenomeno del cosiddetto italian sounding che colpisce in misura diversa tutti i prodotti, dai salumi alle conserve, dal vino ai formaggi ma anche extravergine, sughi o pasta e riguarda tutti i continenti. **R. Eco.**

«Con il cibo cresce il territorio» La sfida Slow Food a Cernobbio

La rassegna
L'associazione protagonista a "Qui c'è campo", manifestazione dedicata al settore orticolo

"Cibo buono, pulito, giusto e anche sano" recita la filosofia di Slow Food, presente all'iniziativa del prossimo fine settimana "Qui c'è campo, la cultura degli orti a Cernobbio".

Sabato 11 maggio in Piazza Santo Stefano alle 10.30 si terrà l'incontro "Local food – cucinare con i prodotti del territorio" con Davide Caranchini, chef stellato del ristorante Materia, e Antonio Moglia, referente della "condotta" Slow Food di Como che spiega: «Vogliamo mettere al centro dell'attenzione l'agricoltura come attività economica per un territorio, ma anche come possibilità di rinnovata vitalità di un contesto naturale, con effetti positivi sul turismo, - continua Antonio Moglia - il cibo e l'agricoltura muovono l'economia locale, la socialità, le relazioni tra le persone e fa onore alla città di Cernobbio aver sostenuto questi due giorni dedicati al tema. Inoltre l'agricoltura moderna e sostenibile è sempre più praticata da giovani competenti che ne fanno una professione di grande soddisfazione».

Oltre a sostenere l'evento, Slow Food si è ricavata uno spazio accanto al giovane chef Davide Caranchini e i soci e simpatizzanti Slow Food non hanno perso l'occasione per organizzare poi il pranzo nel suo ristorante con un menù "local food".

Antonio Moglia

A Como la "condotta" Slow Food esiste da diversi anni, oltre a valorizzare il patrimonio culturale legato alle tradizioni gastronomiche locali, partecipa alla salvaguardia dei prodotti che rischiano di scomparire. I presìdi Slow Food sono lo strumento con cui l'associazione interviene nei confronti di eccellenze sostenendole attraverso l'organizzazione di legami tra i produttori e proponendoli in una serie di ristoranti detti "dell'alleanza". I presìdi della nostra zona sono: la piccola brianzola, il missoltino e a breve anche il formaggio semuda dell'alto lago. La condotta Slow Food comasca si sta attivando, c'è molto da fare come difensori del cibo buono sotto ogni punto di vista, ma c'è anche molto entusiasmo per essere parte di una organizzazione internazionale, riconosciuta e apprezzata all'estero dove i soci sono più numerosi che in Italia, fondata da Carlo Petrini trent'anni fa a Bra, in provincia di Cuneo. «Confidiamo che anche le politiche relative al cibo si attivino - conclude Antonio Moglia - e che le amministrazioni comunali considerino il tema del cibo come di interesse della loro politica amministrativa, legato all'economia di scala. Ci sono alcune città che hanno adottato una "food policy", tra queste c'è Milano, presto anche Bergamo e chissà che la prossima non sia proprio Cernobbio». **Maria Grazia Gispi**

LE ALTRE NOTIZIE

Auguri al titolare dai suoi dipendenti «Esempio per noi»

Commercio
Messaggio per i 70 anni di Giampiero Bizzozzero, titolare di uno storico negozio di Mariano

Giampiero Bizzozzero con la moglie Maurizia Caldera

Un negozio di calzature con dieci dipendenti, che continua l'attività da più di 40 anni è già una luce di questi tempi per il commercio. Un lato importante però è lo spirito di squadra, accompagnato dalla riconoscenza. Tanto che i collaboratori di Giampiero Bizzozzero – fondatore della storica attività Du Pass a Mariano – hanno bussato a Confcommercio Como per condividere un augurio speciale: quello per i 70 anni del loro titolare, sì, ma non solo. Vogliono ringraziare per la fiducia che trasmette ogni giorno.

L'associazione ha raccolto volentieri questa storia: «Oltre che fargli gli auguri per questo importante traguardo, vogliamo ringraziarlo insieme per la passione che ha sempre trasmesso a chiunque entrasse nel negozio. Aperto dal 1977 assieme alla moglie Maurizia Caldera sempre al suo fianco, prima nel centro città con insegna ex Fiunghi e dal 1985 con la nuova insegna Du Pass in viale Lombardia, oggi resiste con grande successo alla crisi che ha colpito i negozi di vicinato».

Confcommercio ribadisce: «Quando muore un negozio, muore un pezzo di città ma Bizzozzero, la sua famiglia e tutto il suo staff sono riusciti a mantenere viva questa attività e soprattutto trasmettere fiducia nel futuro: ci sono moltissimi sacrifici da affrontare ma grazie alla passione e alla caparbietà, si riescono a raggiungere gli obiettivi prefissati». **M. Lua.**

«Tribunale dei brevetti L'Ue punti su Milano»

La proposta
La Lombardia è leader nell'innovazione
Dal Pirellone un piano per sostenere la ricerca

«La Lombardia è la terra dei brevetti ed è indispensabile che Milano diventi sede del Tribunale europeo unificato. È una grande occasione per un territorio che produce il 39 per cento del totale nazionale». Lo ha detto il vicepresidente di Regione Lombardia, Fabrizio Sala, in occasione dell'evento Innovagorà, al Museo della Scienza e della Tecnologia di Milano, alla presenza del Ministro dell'Istruzione.

«Abbiamo appena approvato il Piano Strategico Triennale per la Ricerca e l'innovazione, che muoverà 750 milioni di euro, di cui oltre 300 da privati - ha proseguito il numero Sala - Vogliamo tracciare le linee di sviluppo per il futuro della ricerca per rispondere alle sfide globali del nostro tempo. Investire in innovazione è per noi fondamentale».

Tax Free Shopping Primo trimestre: +19%

Commercio
I dati sono stati diffusi da Global Blue
Lo scontrino più alto è dei turisti arabi

Nel primo trimestre 2019 in Italia c'è stato un incremento sia del Tax Free Shopping (+13%) sia dello scontrino medio (+9%) rispetto allo stesso trimestre di un anno fa secondo i dati Global Blue, diffusi a Milano in occasione del «Sales Cultural Training Middle East». In questi primi tre mesi dell'anno, i turisti arabi si sono contraddistinti avendo fatto registrare il secondo scontrino medio più alto, pari a 1.033 euro.

Un inizio di anno con segno più anche a Milano, dove il Tax Free Shopping ha visto un incremento del 16% così come lo scontrino medio (+14%) rispetto al primo trimestre 2018.

Particolarmente positiva la performance dell'area riconducibile a Montenapoleone District, che ha visto i Globe Shopper incrementare sia il loro Tax Free Shopping (+17%) sia lo scontrino medio (+17%).

AZETA Lavoro - rassegna stampa
DIRETTORE RESPONSABILE - Claudio Ramaccini

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

Il giorno di Manoukian Gli industriali votano il nuovo presidente

L'assemblea. Oggi a Villa Erba un migliaio di persone
L'elezione e il cambio di nome nell'anno del centenario
Poi un "faccia a faccia" dal vivo con Giovanni Minoli

CERNOBBIO

L'elezione del presidente, il cambio di nome (da Unindustria a Confindustria Como) ma soprattutto la celebrazione del centenario. È un'assemblea speciale, per gli industriali comaschi, quella in programma oggi alle 18 a Villa Erba. Più di un migliaio i presenti, tra imprenditori associati e ospiti.

Il clou della giornata, dopo l'elezione di Aram Manoukian, sarà l'intervista pubblica di Giovanni Minoli. Un faccia a faccia dal vivo, analogo nel format a quelli che in tv hanno reso celebre Minoli. Per dire cosa? Si parlerà, ovviamente, di attualità ma tra i temi affrontati ci saranno anche quello dei valori alla base della mission dell'associazione e di futuro del fare impresa nel nostro territorio. Manoukian - presidente e amministratore delegato di Lechler - è stato formalmente designato lo scorso febbraio dal Consiglio generale di Unindustria; subentra a Fabio Porro che ha concluso con qualche settimana di anticipo il quadriennio di mandato. Aram Manoukian, 61 anni, combina l'esperienza di imprenditore a quella associativa. Comasco, 61 anni laurea in in Economia e Commercio, d a oltre vent'anni siede nel consiglio di amministrazione dell'azienda, assumendo il ruolo di amministratore delegato nel 2004 e di presidente nel 2011. Nell'associazione Manoukian è stato invitato permanente al Consiglio di presidenza ed al Consiglio generale. È inoltre membro del Consiglio generale di Confindustria in rappresentanza di Unindustria Como ed è componente del Consiglio di presidenza di Federchimica e del Consiglio direttivo di Avisa, Associazione di settore produttori di vernici, adesivi ed inchiostri, di cui è stato presidente per tre mandati. Una persona nota e stimata anche al di fuori dell'ambito economico: siede nel consiglio di amministrazione della Fondazione Dr. Ambrosoli e di AsLiCo (Associazione Lirica Concertistica) di Como.

A livello di squadra, il passaggio Porro-Manoukian è all'insegna della continuità. Confermati i tre vice uscenti: Gianluca Brenna (Stamperia di Lipomo), vicepresidente vicario con deleghe su economia d'impresa, società partecipate ed alleanze; Claudio Gerosa (Cellografica Gerosa) con deleghe su relazioni industriali, previdenza, welfare e Antonio Pozzi (Roncoroni spa) con delega all'education.

Qualcosa cambia tra i consiglieri. Rientra Tiberio Tettamanti, in passato rappresentante della piccola industria e ora consigliere con deleghe su ambiente, territorio e sicurezza. Un altro ingresso è quello di Francesco Pizzagalli (Fumagalli Industrie Alimentari) con delega alla sostenibilità. Conferme invece per Serena Costantini (Sisme spa) con deleghe a internazionalizzazione e Unione europea e Stefano Poliani (Sdm Energia) con delega all'innovazione. Completano il consiglio di presidenza i componenti di diritto già presenti: Viola Verga (Sacco Srl) vice presidente e presidente Gruppo Giovani Imprenditori; Ivano Soliani (Soliani EMC Srl) vice presidente e presidente Piccola Industria; Fabio Porro (Porro Spa, Cucciago) past president.

E. Mar.

L'imprenditore Aram Manoukian

Le Poste

Un annullo e la cartolina per i 100 anni

Poste Italiane celebra i cento anni di Unindustria Como con uno speciale annullo dedicato all'importante traguardo raggiunto che lascerà una traccia indelebile nella storia.
Lo speciale timbro realizzato in formato tondo propone al centro il logo di Confindustria, abbinato alla frase "Da cento anni nel futuro" legata all'anniversario e circondata dalla legenda "Unindustria-Confindustria Como- Cernobbio-7.5.2019".
Per l'evento è stata inoltre stampata da Poste Italiane una cartolina dedicata, con tiratura limitata a 1.000 esemplari, che sarà donata a tutti gli ospiti presenti affrancata con il francobollo a tema emesso nel 2010 e dedicato a l Centenario di Confindustria.
L'annullo sarà disponibile presso lo spazio filatelico temporaneo di Poste Italiane, allestito oggi dalle 18 alle 21 a Villa Erba.
Nei sessanta giorni successivi alla manifestazione l'annullo sarà depositato presso lo sportello filatelico dell'ufficio postale di Como Centro, in Via Gallio 6.

Pitch Dating in pizzeria Incontro B2B in 5 minuti

L'iniziativa
Giovedì a Cantù
la giornata di CdO Como
Già raccolte
trenta iscrizioni

Come convincere l'interlocutore che vale la pena essere ascoltato, nei pochi istanti di una corsa di ascensore? E poi un altro round con più tempo a disposizione per raccontarsi, ma sempre i minuti contati.

Il Pitch Dating organizzato dalla Compagnia delle Opere di Como giovedì 9 maggio alla pizzeria "Tourlé" di Cantù è un singolare mix di queste formule: un incontro tra un elevator pitch, un giro in ascensore appunto, e uno speed dating. Appena è stata lanciata l'iniziativa, ecco che sono state raccolte le trenta iscrizioni. Già selezionate, perché un rappresentante di ogni settore si presenta e si confronta. L'iniziativa si svolgerà dalle ore 14 alle 19, in via Sesia 6. La prima ora e mezza di formazione consiste in una presentazione rapida della propria attività: i partecipanti potranno così imparare come persuadere l'interlocutore a dedicare loro l'attenzione. Poi lo speed dating, con il tempo che raddoppia, ma che resta davvero concentrato. Con brevi incontri B2B, in pratica di 5 minuti, bisogna illustrare ulteriormente la propria azienda o il proprio servizio. Alla fine, verranno scambiate le schede, anche perché questa conoscenza possa prolungarsi e offrire altre possibilità. **M. Lua.**

Forlener a Lariofiere 100 aziende da 11 Paesi per la filiera del legno

Fiera biennale
Dal 17 al 19 maggio
focus sul valore energetico
Tra gli eventi clou
un focus sul tree climbing

Torna per la seconda volta a Lariofiere, Forlener, la manifestazione biennale interamente dedicata alla filiera del legno e quest'anno taglia il traguardo della X edizione. Dal 17 al 19 maggio sarà a Erba, con importanti novità.

Al Centro espositivo di Erba la manifestazione si pone come obiettivo la valorizzazione dell'intera filiera dell'energia dal legno: dalla gestione forestale, al taglio, raccolta e lavorazione del legno, fino alla sua valorizzazione energetica ai vari livelli di potenza, riscaldamento domestico privato e collettivo, cogenerazione. Tra padiglioni interni e aree esterne a Forlener saranno presenti oltre 100 imprese, marchi internazionali e brand istituzionali in rappresentanza di 11 Paesi europei ed extraeuropei. Durante la 3 giorni della manifestazione non mancheranno dimostrazioni e prove pratiche.

Ideata e promossa da Paulownia Italia la manifestazione presenta per l'edizione del decennale delle novità assolute, come racconta l'organizzatrice Elena Agazia: «Per la prima volta in Italia proponiamo il sottosalone Arborshow dedicato al Treeclimbing; partner tecnico scientifico Formazione 3t». Arborshow si sviluppa in 3 sezioni: quella commerciale che si sviluppa in continuità espositiva con gli spazi di Forlener nel quartiere fieristico di Lariofiere, dove trovare prodotti, attrezzature e servizi per gli arboricoltori e per chi progetta, realizza e gestisce il verde urbano pubblico e privato compresi i boschi urbani; quella meeting che prevede un articolato programma di incontri per il confronto e l'approfondimento di temi legati all'arboricoltura quali la conoscenza dell'architettura dell'albero, la diagnostica fitosanitaria e la valutazione sulla stabilità degli alberi. Infine, la sezione dimostrativa che si sviluppa su un piazzale esterno del quartiere fieristico e in un vicino parco urbano per prove di attrezzature per potature e taglio del legno, test su accessori e dispositivi di protezione individuale usati nel Treeclimbing.

«Tengo anche a sottolineare che per la prima volta in Italia porteremo l'evento "Mercato dei Cacciatori di LegnoUrbano", logica prosecuzione del progetto Legno Urbano, nato per favorire il recupero e la valorizzazione del legno degli alberi urbani che devono essere abbattuti per ragioni di età, instabilità, nuove necessità di pianificazione territoriale, periodico rinnovo delle alberature urbane».

L'evento Mercato dei Cacciatori di LegnoUrbano è la Mostra mercato di tavole e legni per lavori di fine artigianato e arredo di design.

Una dimostrazione con la motosega a Forlener

Un altro interessante momento si vivrà con l'Associazione Regionale delle Imprese Boschive della Lombardia e l'Esposizione dei Legnami di Pregio della Lombardia con Asta l'asta pubblica con banditore.

«Inoltre, siamo lieti di ospitare il convegno proposto da Ersaf che si svolge proprio durante il primo giorno d'apertura, venerdì 17 maggio e durante il quale verrà preso in considerazione lo stato di salute delle foreste in riferimento alla tempesta Vaia, analizzando anche i futuri scenari gestionali».

I contenuti di Forlener non sono solo per addetti ai lavori, molti infatti gli aspetti interessanti per il pubblico, come le iniziative proposte dalle associazioni degli spazzacamini e fumisti Anfus e Fuspa che anche quest'anno saranno protagonisti di un denso programma di incontri ed eventi.

Forlener si svolge a Lariofiere dal 17 al 19 marzo dalle 9 alle 18, ingresso giornaliero: 5/3 euro, comulativo: 10 euro. Info: www.forlener.it.

Viviana Dalla Pria

Un hackathon per studenti sulla guida autonoma

Innovazione

Un Hackathon per giovani universitari chiamati a progettare e realizzare un prototipo funzionante di sistema a guida autonoma.

Si chiama «Innovathon», è una maratona di due giorni, all'insegna dell'innovazione e della creatività, un business game grazie al quale i giovani talenti potranno misurare le proprie capacità di problem solving attraverso soluzioni software e di elettronica.

Promosso da Leonardo, tra le prime dieci società a livello globale nell'Aerospazio, Difesa e Sicurezza, insieme a PoliHub, terzo incubatore universitario di startup al mondo, Innovathon si terrà l'8 e 9 giugno prossimi nella sede di PoliHub a Milano, con l'obiettivo di stimolare la competizione di neolaureati e laureandi in discipline STEM (Science, Technologies, Engineering and Mathematics) su tematiche legate alla tecnologia.

Attraverso l'Hackathon i partecipanti utilizzeranno il proprio bagaglio di conoscenze tecniche mettendo alla prova, in una sfida progettuale, creatività e capacità di problem solving.

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

Cintura urbana

Addio fisioterapia Chiude il centro Asst di piazza Mazzini

Cernobbio. L'immobile sarà ristrutturato dal Comune che ha proposto Piazza Santo Stefano come alternativa Ma l'azienda sanitaria ha deciso il trasloco a Como

CERNOBBIO
FRANCESCA GUIDO

Manca ancora la data ufficiale ma sembra ormai chiaro che nei prossimi mesi il centro fisioterapico verrà chiuso.

La conferma in occasione dell'ultimo consiglio comunale, quando il vicesindaco **Maria Angela Ferradini**, ha risposto alla richiesta di chiarimenti da parte del gruppo di minoranza "Con Noi per Cernobbio".

La conferma del vicesindaco

«Abbiamo raccolto voci preoccupanti riguardanti una prossima e imminente chiusura del centro medico riabilitativo – si legge nell'interrogazione presentata dai consiglieri **Paolo Furgoni** e **Emilia Bianchi** – chiediamo all'amministrazione di spiegare le ragioni della chiusura e cosa sia possibile fare per non perdere questo servizio».

Il centro in questione, gestito da Asst Lariana, da oltre 30 anni è ospitato al piano terra di un immobile che si trova in piazza Mazzini, con accesso da via Erba, in pieno centro città.

Alla richiesta di chiarimenti ha risposto il vice sindaco Maria Angela Ferradini che ha portato all'attenzione del consiglio la cronistoria di quanto accaduto negli ultimi mesi. La vicenda, secondo quanto evidenziato, ha inizio a agosto 2018 quando facendo il punto sul proprio patrimonio immobiliare, l'amministrazione ha ritenuto opportuno decidere una riqualificazione dell'immobile che ospita il centro. Tra le ipotesi dell'amministrazione ci sarebbe anche quella, a seguito del restauro, di trasferire in quei locali un infopoint turistico.

«Abbiamo messo a bilancio centomila euro per la riqualificazione – spiega Ferradini – e abbiamo avviato una serie di contatti con Asst Lariana per avere tutta la documentazione relativa agli accordi per l'uso del centro. Da Asst ci hanno spiegato che neanche loro avevano la documentazione in quanto il comodato di uso gratuito era stato concordato prima del 1982».

L'amministrazione ha proposto a Asst di trasferire l'attività al centro civico di Piazza Santo Stefano, già utilizzato per servizi sanitari. «Lo scorso 5 ottobre il direttore amministrativo e il direttore socio sanitario della Asst, insieme al direttore della Riabilitazione e al capo dell'ufficio tecnico – ha aggiunto il vicesindaco - sono venuti a Cernobbio per un sopralluogo». Tra le condizioni proposte la gratuità per il primo anno, un costo di 4.500 euro (escluse spese di pulizia e manutenzione) per l'anno successivo, poi passare dal terzo anno ad un costo annuale di affitto di 5.000 euro.

Il 20 novembre Asst risponde alla proposta spiegando che sebbene il centro sia idoneo, l'accesso sarebbe difficoltoso, rifiutando così questa opportunità.

Il tentativo con Maslianico

In questo caso la soluzione poteva essere quella di unire il centro prelievi di Maslianico al servizio fisioterapico. Da qui l'avvio tra le due amministrazioni di una serie di contatti per trovare una soluzione, con il Comune di Maslianico che mette a bilancio dei fondi per riqualificare un immobile vicino al centro prelievi. Ma per l'Asst, dopo un sopralluogo, quei locali non sono idonei.

«In quell'occasione – spiega ancora Ferradini - ci informano che il centro di Riabilitazione verrà trasferito in via Napoleona. Mi spiace moltissimo, attendiamo la data di chiusura».

> Addio a un servizio attivo in paese da oltre 30 anni Al suo posto ci sarà un infopoint

L'immobile che ospita il centro fisioterapico dell'Asst a Cernobbio

La replica dell'Asst

«Restiamo a disposizione Valutiamo tutte le ipotesi»

Una chiusura, quella del centro fisioterapico, che lascia amarezza sia nella maggioranza che nella minoranza. «Purtroppo da tempo si vede sguarnire il territorio di servizi utili» ha commentato l'ex primo cittadino Paolo Furgoni. Da Asst la replica: «restiamo a disposizione per valutare ipotesi di lavoro per erogare le prestazioni riabilitative».

L'amministrazione, per ridurre i disagi del trasloco, ha spiegato che non appena verrà comunicata la data del trasferimento in via Napoleona formalizzerà un servizio che prevede di destinare il Doblò, usato dai Servizi Sociali, a uso gratuito delle persone che, secondo i medici di famiglia, necessitano di un trasporto con assistenza. Per quanto riguarda l'utenza, gli ultimi dati disponibili e relativi al periodo dal 1° gennaio al 30 settembre, parlano di 1.286 accessi al centro. Di questi il 33,4% è costituito da cittadini residenti a Cernobbio e comuni limitrofi (Maslianico, Moltrasio, Laglio, Carate Urio, Brienno e centro Valle d'Intelvi), il 26,2% da Como città e la restante percentuale dal altri comuni della provincia. Per quanto riguarda i soli cernobbiesi, questi rappresentano il 18,1% degli accessi.

L'Asst Lariana ha spiegato: «Dal sindaco di Cernobbio era giunta nel 2018 la comunicazione dell'intenzione di destinare i locali che attualmente ospitano il centro fisiterapico ad altro uso. Questo fatto avrebbe comportato il trasferimento del centro altrove. Era stata data come scadenza giugno 2019. il sopralluogo effettuato dai tecnici dell'Asst Lariana nella soluzione alternativa proposta nel comune di Maslianico è risultato di non idoneità».

Dall'azienda aggiungono che a seguito della comunicazione era stata anche fatta al sindaco «assicurazione che qualora persistesse nella sua intenzione, provvederemmo comunque a garantire le visite programmate nella sede disponibile di via Napoleona. Non c'è nulla di definitivo, solo contatti informativi. L'Asst resta a disposizione per valutare ipotesi di lavoro per erogare le prestazioni riabilitative». F.GUI.

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

Se ne vanno i due medici di Cucciago Il Comune all'Ats: «È un'emergenza»

Il caso. Il sostituto di Bianchi si trasferirà mentre il dottor Napolione andrà in pensione
Il problema nel trovare nuovi titolari nascerebbe dal numero chiuso nelle università

CUCCIAGO

Due medici pronti a lasciare l'ambulatorio di Cucciago.

Il primo, il sostituto temporaneo del dottor **Pierluigi Bianchi**, il dottore **Haitam Messelhi**, potrebbe andarsene già nelle prossime settimane.

Il secondo, tra quest'anno e l'anno prossimo sarà il dottor **Giuseppe Napolione**.

Due professionisti, quindi, per i quali si devono cercare i sostituti. Un problema che va oltre le competenze del municipio. Anche se chi si ritroverà sindaco dopo le elezioni di domenica 26 maggio, si troverà di fronte a un problema di non poco conto per la popolazione.

Sono i riflessi locali di un tema di carattere nazionale. Che ha le sue ripercussioni in quel di Cucciago. La causa, sarebbe un "imbuto" nell'accesso alle specializzazioni, causato dal numero chiuso nelle università. Con conseguenti difficoltà per specializzare anche i medici di base.

I solleciti

Il Comune di Cucciago, per parte sua, ha sottolineato i termini della questione ad Ats, due volte, a gennaio, e ai primi di aprile.

E, a fine aprile, ha inviato una nota anche a Regione Lombardia. Cucciago è parte interessata di un quadro ovviamente più ampio. A fine febbraio, con un bando regionale, sono state aperte le graduatorie dei medici, gestite dall'ambito Varese-Como.

L'assegnazione dei posti avverrà il 30 maggio. Cucciago rientra nell'area del Canturino.

Nel caso non avvenga la scelta nell'area, si estenderà la ricerca ad altri ambiti regionali. Quindi, statali. Infine, si cercherà tra gli specializzandi.

Le competenze

Il dottor Messelhi ricorda come la partita sia, a questo punto, di Ats.

«Ho chiesto di rinunciare, se loro trovano un sostituto vado via: il mio è un incarico provvisorio, finché non trovano un medico titolare a tempo determinato». Quindi, non sarà un addio improvviso, bensì ragionato. Che avverrà, sembra di capire dallo stesso medico, solo con la nomina del sostituto.

«L'amministrazione comunale, anche con due distinti incontri negli scorsi giorni, ha affrontato il tema per muoversi in anticipo - spiega il sindaco uscente **Claudio Meroni**, candidato con Alleanza Popolare per il secondo mandato - Ad oggi abbiamo un medico temporaneo, arrivato l'anno scorso, che prossimamente se ne andrà. È un tema che andrebbe affrontato in generale, questo della carenza di medici». «Non è una materia prettamente di competenza comunale, ma non per questo va sottovalutata - afferma **Barbara Petrini**, candidato sindaco per "Intesa Civica" - In verità le criticità rispetto al servizio sono state segnalate dai cittadini quasi subito, come gli errori nella redazione delle prescrizioni mediche e nei codici degli esami. Sentiamo molto questo problema e saremo vicini ai cittadini».

E conclude: «Siamo pronti recarci nelle varie sedi opportune, all'Asl ed in Regione, per evidenziare questa inefficienza».

C. Gal.

L'ambulatorio comunale in corte Pedroni dove ricevono i dottori Napolione e Messelhi

> Intanto sul tema si sono già tenuti due incontri con i residenti

CANTÙ

Letture estive oggi alla Libooks

Lodovica Cima, scrittrice ed editor, consiglia autori e libri per le letture estive rivolte ai ragazzi della classe quinta primaria, secondaria di primo grado e del biennio superiore oggi alle 17 alla libreria "Libooks" di via Dante 8/a. Gradita prenotazione allo 031.707349 7 o con mail incontri@libooks.it G.MON.

CANTÙ

Domani trekking sopra Cernobbio

Appuntamento con il trekking domani: ritrovo alle 13.30 al posteggio del Tennis. Meta il "Sentée di Sort" sopra Cernobbio. Informazioni allo 031.351 5003. G.MON.

CANTÙ

Video di viaggio su Malesia e Brunei

Per la rassegna "Viaggio intorno al Viaggio" di "Albatros Cantù", venerdì alle 21: all'istituto comprensivo "Pellegrino Tibaldi" di via Manzoni 19 serata su Malesia, Singapore, Brunei fra giungle e grattacieli. Documentario di Pino Lovo. G.MON.

CANTÙ

Incontro sul Nobel José Saramago

Venerdì 10 maggio alle 15.30 nella sede di via Unione 11 dell'associazione Anziani a pensionati il professor Abele Dell'Orto terrà una conferenza sullo scrittore Josè Saramago, drammaturgo e poeta portoghese, premio Nobel per la Letteratura nel 1998. G.MON.

Sculture di creta nel bosco Con i bimbi nel Parco del Lura

La Provincia Como 07.05.2019

Cermenate

Previsti altri laboratori all'aria aperta organizzati da "La Fenice" con il Progetto San Francesco

Alcuni bambini impegnati nei laboratori di ceramica nel parco

Avete mai pensato di decorare il bosco vicino a casa con delle vere e proprie sculture? La creta è perfetta perché è un materiale completamente naturale che permette di poter organizzare una vera e propria esposizione senza danneggiare l'ambiente.

«L'associazione "La Fenice" all'interno del progetto "Rigenerazioni" ha organizzato il laboratorio "Creta nel bosco": un pomeriggio nel Parco del Lura in cui i ragazzi hanno sperimentato l'arte della scultura e hanno decorato il bosco con piccole sculture di creta – ricorda la presidente de "La Fenice" **Giorgia Monti** - Le sculture rimarranno nel Parco del Lura fino a che la pioggia non le scioglierà e la argilla ritornerà alla terra. È stato bello vedere i ragazzi attenti e concentrati nel costruire le proprie creature in omaggio alla natura che li ha ospitati».

E ha aggiunto: «L'apprendimento non può essere limitato in un luogo, non solo perché stare all'aperto ci fa stare bene, ma perché è vitale per costruire conoscenza e appartenenza verso il mondo che abitiamo, oggi più che mai aperto e globale».

Il progetto dei laboratori è nato all'interno del "Progetto San Francesco", realizzato nella struttura di via Di Vittorio a Cermenate in un edificio requisito alla mafia. I laboratori di "Rigenerazioni" hanno l'obiettivo di valorizzare in maniera compiuta gli scenari paesaggistici

. L'iniziativa è stata creata da Jacopo Piovella ed Elia Maggioni, con il supporto di Martina Gammella e il coordinamento della presidente dell'associazione "La Fenice" Giorgia Monti

La serie degli otto laboratori è rivolta ai giovani: per prendere contatto con la manualità e andando a riqualificare i parchi naturali del territorio, a partire con "Alla scoperta della natura": fino al 25 maggio con "La porta nel bosco": per la costruzione di una porta nel bosco attraverso la tecnica degli intrecci. È riservato ai ragazzi da 10 a 16 anni, informazioni e iscrizioni al numero 331. 9997359 e info@lafenicecermenate.it

I prossimi appuntamenti saranno l'11 maggio con "La tela del ragno" per la costruzione di un "acchiappasogni gigante": e liberare la fantasia; mentre Il 18 maggio verrà realizzato il "Giardino in scatola" facendone uno zen in cassetta.

G. Mon.

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

Primo piano | Sanità e territorio

A sinistra un'immagine del monoblocco del vecchio ospedale Sant'Anna in via Napoleona e, a destra, alcuni degli spazi utilizzati nella struttura. In diversi edifici di via Napoleona oggi sono stati dislocati servizi socio-sanitari, ma la maggior parte degli immobili è vuota

Vecchio Sant'Anna, sempre più incertezze sul futuro Oltre metà degli spazi esistenti sono ancora vuoti

Oggi assemblea pubblica a Camerlata. Presenti i vertici della Asst Lariana

I temi
Oltre al futuro degli immobili messi in vendita, nell'incontro odierno si cercherà di far presente la necessità di una verifica epidemiologica per evidenziare i maggiori fattori di rischio nel territorio, utile per una programmazione che risponda ai bisogni socio sanitari

(**f.bar.**) «Nessuna prospettiva futura per il 60% dell'area occupata dall'ex Sant'Anna, destinata alla privatizzazione». Parte da questo presupposto la riflessione del Comitato Cittadella della salute, impegnato dal 2014 nel cercare di capire cosa ne sarà della vasta zona un tempo popolata dal vecchio ospedale. E per cercare di rispondere ad alcuni degli interrogativi che ormai da anni sono senza risposta, questo pomeriggio alle 17.30 si svolgerà un'assemblea pubblica nella sala civica di piazza Camerlata. Presente, oltre alle associazioni che danno vita al comitato, anche il diretto generale della Asst Lariana, Fabio Banfi che già in passato aveva incontrato i rappresentanti dell'organizzazione.

Come noto, in parte dei padiglioni vuoti nel corso del tempo si sono insediati diversi servizi socio-sanitari dislocati sul territorio. A breve ad esempio prenderà posto nel vecchio Sant'Anna anche «la neuropsichiatria infantile – fanno sapere dalla Asst Lariana – Una delibera in tal senso risale allo scorso venerdì. E a breve dovrebbe arrivare in via Napoleona anche il consultorio di via Castelnuovo».

Un'immagine che mostra gran parte dell'area occupata dal vecchio ospedale Sant'Anna. Questo pomeriggio il Comitato cittadella della salute ha organizzato un incontro per discutere del futuro dell'area

Tuttavia, in base a quanto più volte sostenuto dal Comitato non si riuscirebbe a intravedere «una prospettiva di riorganizzazione capace di realizzare dei percorsi di cura multidisciplinari e personalizzati, che facilitino anche l'assistenza al domicilio. Anzi - si legge in una nota dello stesso Comitato - si ha l'impressione che ai servizi del territorio vengano assegnate sempre meno risorse».

E soprattutto rimane irrisolto anche il nodo forse più delicato dell'intera operazione. Ovvero «non ci sono prospettive per il 60% dell'area dell'ex Sant'Anna, destinato alla privatizzazione. Anche l'ultimo bando, che prevedeva la messa in vendita della parte privata dell'area, è andato disatteso», spiega il Comitato.

In realtà si è già arrivati al secondo bando andato deserto. La mancanza di interessamento potrebbe derivare dal fatto che in entrambi i casi gli immobili presenti nell'area del vecchio Sant'Anna erano stati messi a gara tutti insieme non risultando evidentemente appetibili. In futuro sembra che invece si possa arrivare a uno spacchettamento dei singoli beni.

Oggi, inoltre, il direttore generale Banfi dovrebbe affrontare anche altri due temi spesso evidenziati come critici. «Si parlerà della necessaria verifica epidemiologica per evidenziare i maggiori fattori di rischio nel territorio, utile per una programmazione che risponda ai bisogni sanitari e socio-sanitari - spiega il Comitato - Anche dal punto di vista urbanistico, il parco dell'ex Sant'Anna non è usufruibile per la permanente chiusura dei due cancelli; in questo modo è un "cortile chiuso" e non un "parco urbano". Il tavolo formato dai soggetti istituzionali che in passato hanno firmato l'accordo di programma non si è mai riunito e quindi non è stato possibile avviare nessuna delle convenzioni sollecitate: pedibus, accesso alla spina verde, apertura dei due cancelli».

Il commento

«Si potrà creare un vero polo dei servizi sanitari per i cittadini»

Il presidente dell'ordine dei medici Spata crede nel futuro dell'ex Sant'Anna

Il trasferimento di alcuni servizi sanitari, passaggio decisivo per ripopolare il vecchio ospedale Sant'Anna, è partito da tempo.

E questo fattore rappresenta di sicuro un necessario punto di partenza, in attesa che l'intera zona possa prenderà vita con l'arrivo dei privati negli edifici ancora vuoti. Anche l'ordine dei medici di Como è stato invitato all'assemblea pubblica odierna e il presidente Gianluigi Spata, che purtroppo non riuscirà a intervenire ha però le idee chiare su quanto si dovrebbe cercare di fare nei prossimi anni. «Si tratta di un vasto polo che potenzialmente potrebbe diventare veramente unico in città. Potrebbe infatti consentire un reale accentramento di molteplici servizi a disposizione dei cittadini - spiega il presidente dell'ordine dei medici di Como, Gianluigi Spata - Sarà comunque decisivo proseguire ancora con l'ingresso di altri servizi sanitari così da rendere sempre più ampia l'offerta».

Il futuro
Sarà decisivo capire cosa si potrà realizzare nella parte privata del compendio

Sull'intera operazione, non viene nascosto, incombe naturalmente il «destino della parte privata del compendio e di quanto eventuali soggetti interessati vorranno creare», specifica Gianluigi Spata che spera anche in altri fattori determinanti come «la realizzazione di un polo universitario che rappresenterebbe sicuramente un altro elemento molto importante per il futuro dell'area».

Nel vecchio monoblocco dell'ospedale Sant'Anna già da tempo sono stati insediati dei servizi. Si attende di capire, oltre all'occupazione della parte pubblica, quale potrà essere il destino degli altri immobili esistenti, oggi ancora in gran parte vuoti

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

Cambio al vertice del Sap di Como Igor Erba eletto ieri nuovo segretario

Ernesto Molteni: «La nostra è una città sicura ma con aree di criticità»

> **Molteni**
> L'organico è deficitario ma qualche barlume di speranza è arrivato con i poliziotti in frontiera

Migliorano i mezzi a disposizione mentre resta insufficiente l'organico. È la fotografica scattata ieri mattina a Villa Olmo dal Sap, il Sindacato autonomo di polizia, in occasione del IX Congresso provinciale di Como.

L'occasione è stata propizia per parlare di sicurezza e di come questa venga percepita dai cittadini, tema che era stato trattato anche dal Questore Giuseppe De Angelis nella recente festa della Polizia di Stato al Teatro Sociale.

In Lombardia quasi il 12% della popolazione sopra i 14 anni si sente molto sicura, il 43% abbastanza mentre il 26% si definisce poco sicura. La fetta di persone che si definiscono "per niente sicure" è infine pari all'8,9%.

I dati elencati si riferiscono al 2017, mentre nei numeri in via di definizione per il 2018 le percentuali di "poco sicuri" e "per niente sicuri" sarebbero in leggero aumento. «Non dico che la nostra sia una città poco sicura, ma ci sono luoghi sia in centro sia in periferia dove viene meno percepita» ha poi commentato Ernesto Molteni, segretario uscente del Sap che dopo 21 anni ha lasciato la carica a Igor Erba, di Mariano Comense, in servizio all'ufficio immigrazione della Questura di Como ed eletto ieri pomeriggio.

«Dopo 21 anni era giunto il momento di lasciare - ha proseguito Molteni - È un bene che la palla passi in mano a giovani colleghi che faranno senza dubbio il bene del Sap».

Poi uno sguardo alla situazione di organico e mezzi: «L'organico è deficitario da anni - ha concluso il segretario uscente - anche se qualche barlume di speranza è arrivato grazie ai poliziotti giunti in frontiera e anche alla Questura di Como. Che cosa serve? Serve un maggiore controllo del territorio e la certezza della pena per i condannati. Ma servirebbero anche strumenti migliori e adatti per permettere a noi poliziotti di agire in totale trasparenza».

V.D.

A Villa Olmo Il Sindacato autonomo di polizia ha celebrato ieri a Villa Olmo il IX Congresso provinciale di Como *(foto Nassa)*

Polizia di Stato

Insediato il nuovo vicario del Questore

Si è insediato ieri il nuovo vicario del Questore di Como, la dottoressa Marina Di Donato. Napoletana, coniugata con due figli, è laureata in Giurisprudenza. Assegnata come primo incarico alla Questura di Torino, ha trascorso gran parte del percorso professionale in Piemonte. A Torino ha iniziato all'Ufficio di Gabinetto per poi essere destinata ad incarichi nei Commissariati. Da maggio 2012 a novembre 2014 ha diretto la Divisione anticrimine di Verbano - Cusio - Ossola. Nel dicembre 2014 ha assunto la direzione del Centro operativo Dia di Piemonte e Valle d'Aosta, occupandosi in prima linea delle infiltrazioni della criminalità organizzata. Prima di arrivare a Como, dal luglio 2017 aveva assunto il ruolo di vicario del Questore di Vercelli.

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

Indagine sul Casinò Proroga di sei mesi

Corriere di Como 07.05.2019

(m.pv.) La Procura di Como ha chiesto la proroga delle indagini per la vicenda penale relativa al Casinò di Campione d'Italia.

Un passo scontato, vista la necessità di capire come andrà a finire il ricorso (di fronte ai giudici della Cassazione) del fallimento decretato dal Tribunale di Como e poi impugnato prima in Appello, poi come detto davanti ai giudici romani. Sono undici gli iscritti sul registro degli indagati, compresi gli ultimi due sindaci dell'enclave italiana in Canton Ticino. La proroga - che è già stata notificata alle parti - è di altri sei mesi.

L'indagine a vario titolo ruota attorno a diverse ipotesi accusatorie tra cui il falso, l'abuso d'ufficio e il peculato.

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

ECONOMIA & FINANZA

Maltempo, duro colpo all'agricoltura

ROMA - Ha dato un duro colpo all'agricoltura primaverile l'ondata di maltempo che ha investito a macchia di leopardo prevalentemente il Nord e il Centro Italia. Lo riporta Confagricoltura, al lavoro per monitorare la situazione dei danni alle colture e alle strutture. Le zone più colpite in Lombardia risultano il Basso Garda con i vigneti di Lugana e il Bresciano. In Veneto danni ad alcune aree vitate del Bardolino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Onoranze funebri Lucchetta
MALNATE - via Cacciatori delle Alpi, 20
VARESE - Viale Borri, 153 - tel./fax 0332 428 220
onfunlucchetta@libero.it
OPERANTI OVUNQUE - SERVIZIO 24 ORE
CAMERE ARDENTI PRIVATE

«Venite a investire sul nostro territorio»

Progetto della Camera di commercio con Regione Lombardia Lunghi: puntiamo anche alla rigenerazione delle aree dismesse

VARESE - Trasformare Varese, e la sua provincia, in un territorio capace di attrarre sempre più investimenti dal mondo. È questo l'obiettivo finale di "Invest Varese", progetto promosso dalla Camera di commercio in stretta collaborazione con Regione Lombardia, sulla scia di Attract ma anche dell'intesa sottoscritta dallo stesso Pirellone con l'Ice.

«L'obiettivo di attrarre investimenti, in una logica di incremento costante della nostra attrattività – spiega il presidente della Camera di Commercio, Fabio Lunghi –, ci ha portato a sviluppare questo progetto, che stiamo realizzando in stretta sinergia con le amministrazioni locali e nell'ambito di un percorso di carattere regionale e nazionale. L'accordo sottoscritto da Regione Lombardia con Ice, infatti, ha riconosciuto all Camere di commercio un ruolo di rilievo nell'ambito proprio dell'attrazione degli investimenti a livello locale».

Oggi la provincia di Varese conta su 282 investimenti diretti esteri, con un trend in crescita: il dato è aumentato in poco più di dieci anni del 15,6%: erano 244 aziende nel 2007.

«Dopo una proficua serie di incontri realizzati nei mesi precedenti – dice il presidente della Camera di Commercio –, un passaggio più recente è stato quello che ci ha visto presenti al Mipim 2019, la più importante rassegna del real estate urbano, svoltasi lo scorso mese di marzo a Cannes, in Francia. Eravamo presenti, nell'ambito dello stand della Lombardia, con le 10 migliori proposte regionali, tra cui quella del Comune di Busto Arsizio. Abbiamo constatato una forte attenzione verso un territorio, come il nostro, che all'indubbio background industriale abbina un'elevata capacità d'innovazione da parte dei numerosi operatori economici che qui agiscono: basti pensare che la provincia di Varese conta su ben 52 imprese per chilometro quadrato, rispetto alle 34 della Lombardia e alle 17 dell'Italia».

Le prossime tappe saranno quelle legate a una ancor più puntuale mappatura dell'offerta, con la realizzazione di una catalogo multimediale, e allo stimolo verso un processo di riqualificazione delle numerose aree dismesse disponibili.

«Certo, perché il mercato ci dice che, di per sé, le aree dismesse non risultano appetibili. Occorre avviare, nella sinergia tra enti locali e privati, un processo che punti allo loro rigenerazione» conclude Lunghi. INtanto domani, al centro congressi Ville Ponti, è in calendario un convegno (alle 9) che rientra nel programma di eventi "Rigenerazione Urbana", promossi dalle Camere di commercio con Regione Lombardia, Unioncamere e Fondazione Lombardia Ambiente.

Emanuela Spagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente della Camera di commercio, Fabio Lunghi. Nel grafico a lato sono indicati i comuni in cui ci sono aree dismesse da rigenerare, creando nuovo sviluppo sul territorio.

Leonardo fa decollare i suoi fornitori

Accordo con Elite e Cassa depositi e prestiti a sostegno di 22 Pmi

MILANO - Leonardo, con il supporto finanziario di Cassa depositi e prestiti, accompagna un primo gruppo di 22 aziende in Elite di Borsa italiana attraverso la Elite Leonardo Lounge. L'accordo con Elite e la Cassa depositi e prestiti - presentato a Milano nella sede di Borsa italiana - permette ai fornitori della filiera di Leonardo, che decidono di aderire al programma, di strutturare i propri piani di crescita ed espansione che necessitano di elevate competenze trasversali, soprattutto in sviluppo internazionale e struttura organizzativa interna.

Questo primo gruppo di fornitori della filiera di Leonardo, che proviene da 11 Regioni italiane e opera nel settore dell'industria aerospaziale e della Difesa, ha un fatturato aggregato pari a 360 milioni e impiega oltre 2.400 addetti.

«Siamo molto soddisfatti dell'intesa con Cdp e Elite - commenta Alessandro Profumo, amministratore delegato di Leonardo - perché rappresenta un ulteriore passo in avanti nel percorso che abbiamo intrapreso, in coerenza con il nostro piano industriale e con il raggiungimento degli obiettivi di Sviluppo sostenibile dell'Agenda Onu 2030, per costruire una catena di fornitura solida e affidabile nel settore aerospazio, Difesa e sicurezza in Italia».

Leonardo, con il proprio piano industriale, ha avviato a livello di gruppo un programma di analisi e approfondimento dell'attività con i propri fornitori allo scopo di rafforzare la propria catena di fornitura per renderla sostenibile nel medio-lungo periodo. L'obiettivo è far crescere un pool selezionato di partner, integrati nell'ecosistema produttivo di Leonardo e capaci di competere sul mercato anche internazionale.

«Le filiere produttive - ha aggiunto Profumo - rappresentano un asset strategico per l'economia italiana e favorirne la sostenibilità e l'ulteriore crescita è uno degli elementi fondanti della missione di Elite».

I fornitori che aderiscono al programma potranno strutturare i propri piani di crescita ed espansione che necessitano di elevate competenze trasversali, soprattutto in termini di sviluppo internazionale e di struttura organizzativa interna.

«Grazie a un modello integrato di collaborazione - ha sottolineato anche Raffaele Jerusalmi, presidente di Elite e amministratore delegato di Borsa Italiana - Elte metterà a disposizione delle aziende aderenti al progetto con Leonardo un programma internazionale di preparazione e mentorship per supportare la loro crescita manageriale, strategica e di governance e favorire l'accesso a fonti di capitale per dare ulteriore impulso alla crescita delle aziende della filiera di Leonardo».

E.Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco di Milano Giuseppe Sala all'inaugurazione di Tutto Food

Un neo assunto su dieci è nel "food"

MILANO - (l.t.) Mai come in questo periodo tutto quanto ruota attorno al mondo della cucina è molto pop. Sarà anche una moda il gran successo di chef stellati e di competizioni televisive all'ultimo piatto, tuttavia il food con il vento in poppa porta con sé anche un bel po' di posti di lavoro.

Tanto per capirci, secondo uno studio della Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi, le professioni legate all'alimentazione e dintorni producono in Lombardia oltre 87 mila ingressi l'anno. A Milano significa che un neo assunto su dieci è nel food. Si tratta di giovani in un caso su due.

Le figure più richieste sono i camerieri e i cuochi. Seguono gli addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione dei cibi e i baristi. Ma ci sono anche gli addetti alla macelleria e pescheria, i pasticceri e gelatai, i conduttori di macchinari industriali per la lavorazione dei cereali, dei prodotti da forno e i panettieri e pastai. Tra i neoassunti, i giovani sono richiesti soprattutto come conduttori di macchinari per la produzione di caffè, tè, cioccolato e per i cereali, ma anche come camerieri, pasticceri e gelatai. Di più difficile reperimento i pasticceri e pastai artigianali e gli artigiani del settore caseario, dove sono preferiti gli uomini, mentre le donne prevalgono nell'industria per la lavorazione dei cereali, delle spezie e della pasta.

«Il settore del "food" offre importanti opportunità di lavoro nella ristorazione e negli alberghi, con un indotto in molti settori collegati. Puntiamo a far conoscere questi mestieri nei giorni dedicati a "Milano Food City", il fuorisalone della manifestazione fieristica "Tutto Food" dedicato al cibo che - fino a giovedì - porta in città centinaia di eventi legati al cibo, all'alimentazione sana e alla lotta agli sprechi», ha dichiarato Guido Bardelli, membro di giunta della Camera di Commercio del capoluogo lombardo. Ma il "food" può essere anche come strumento di possibile reinserimento post carcerario.

Nell'ambito della kermesse milanese di questi giorni spicca "Taste of Freedom", un evento speciale per sperimentare ciò che di buono è presente all'interno delle carceri italiane. In cinque diversi ristoranti della città sarà possibile gustare la proposta culinaria preparata con i prodotti dell'economia carceraria: dalle confetture provenienti della cooperativa il Gabbiano, al pane e ai grissini del carcere di Milano Opera; dai prodotti dolciari del carcere di Busto Arsizio alla pasta dall'Ucciardone di Palermo, ai sughi del carcere di Cremona, passando per le verdure e gli ortaggi, fino ai biscotti prodotti nel carcere di Verbania, al vino e alla birra artigianale di Saluzzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

«No al protezionismo per salvare Alitalia» Ora Sea va all'attacco

Air Italy decolla in Canada. L'ad Brunini: vinca il mercato

MALPENSA - Mentre arriva l'ennesima proroga per la chiusura dell'operazione di salvataggio dell'ex compagnia di bandiera, a Malpensa Air Italy inaugura il suo ennesimo investimento, con il nuovo diretto per Toronto. A salutarlo si presenta in prima persona l'amministratore delegato di Sea, Armando Brunini, per ricordare che «il successo di Air Italy è il nostro successo, e non una scommessa perché il potenziale di Malpensa è nei numeri».
Impossibile a questo punto rinunciare ad una domanda all'Ad del gestore aeroportuale milanese sullo stallo su Alitalia. «Non mi piace parlare degli altri e di compagnie nostre partner - la risposta di Brunini - faccio un grande in bocca al lupo ad Alitalia affinché trovi un suo percorso. È una presenza importante ma il suo peso è diminuito: facciamo un gran tifo per Alitalia, ma come ho già detto, come sistema Sea saremmo in grado di assorbire lo shock in non troppo tempo laddove le cose non dovessero andare bene».
Stavolta però Brunini fa un passo in più, e lancia quello che, neanche troppo velatamente, appare come un vero e proprio monito: «Ci auguriamo che nelle strategie di Alitalia si tenga conto che anche questo territorio è importante, e soprattutto ci auguriamo che qualsiasi soluzione, sperando sia positiva, non sia una soluzione contro il mercato - chiarisce l'Ad di Sea - saremo attenti affinché non ci siano azioni di protezionismo che danneggino i nostri aeroporti e il nostro territorio, vigileremo. Noi ce la caviamo da soli, abbiamo un portafoglio clienti ampio che vogliamo allargare ed è una forza, insieme alla potenza del territorio, al fatto di avere due aeroporti che non è più una debolezza e a quello di non dipendere da una singola compagnia aerea. Ma per svilupparci abbiamo bisogno di un contesto regolamentare che porti alla liberalizzazione e non al protezionismo, quindi vigileremo su questo tema».

L'ad di Sea, Armando Brunini

Come dire: la politica non pensi a nuovi interventi che possano favorire l'operazione di salvataggio di Alitalia a scapito del mercato, che sta chiaramente premiando Malpensa. Solo quest'anno, annuncia Brunini, in brughiera ci saranno 33 nuovi voli per 11 nuovi collegamenti, mentre la crescita rimane in doppia cifra e il «numero magico» dei 25 milioni di passeggeri in dodici mesi consecutivi è già stato superato.
«C'è vitalità, in un quadro che a livello generale dopo anni di crescita mostra qualche segnale di rallentamento. Però sul lungo periodo siamo estremamente positivi sul sistema milanese e su Malpensa, per cui occorre guardare lungo e continuare ad investire».
Sono due in particolare le sfide che l'Ad di Sea si pone per la fase post-"Bridge" di Linate: «Continuare l'ottimo sviluppo, soprattutto degli ultimi due anni, crescendo non meno della media del mercato, perché questo territorio ha ancora potenziale sia sull'outgoing che sull'incoming, da stimolare facendo rete con il territorio. Tutti i parametri di connettività ci dicono che c'è un potenziale inespresso. E velocizzare la trasformazione infrastrutturale per avere degli aeroporti che siano all'altezza di Milano e della Lombardia».

Andrea Aliverti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rossen Dimitrov, chief operating officer di Air Italy

Sei voli la settimana per Toronto

MALPENSA - Decolla il volo intercontinentale per Toronto, con ben sei frequenze settimanali stagionali: è il quinto collegamento con il Nord America di Air Italy. «Siamo cresciuti come linea aerea e come brand e stiamo continuando a crescere». Il chief operating officer di Air Italy, Rossen Dimitrov *(nella foto Blitz in alto)* , canadese di origine, si è detto «personalmente emozionato» perché finalmente potrà «tornare a casa» con un volo diretto della sua compagnia. L'inaugural flight del nuovo Malpensa-Toronto, celebrato ieri a ritmo di jazz al gate dello scalo Sea in omaggio al pianista canadese Oscar Peterson, è un ulteriore passo importante nella strategia di espansione sul lungo raggio di Air Italy.
«Il nostro network, grazie alla nuova linea da Milano per Toronto, si arricchisce di un nuovo collegamento che riflette chiaramente l'importanza del mercato nordamericano per la nostra Compagni - le parole di Rossen Dimitrov - esiste un enorme potenziale di crescita sulla direttrice verso il Canada, un Paese che presenta una forte posizione economica, importanti relazioni a livello globale e un'ampia comunità di italiani che vi vivono stabilmente».
Il volo è stagionale, come già le ultime due tratte inaugurate in aprile verso la California (Los Angeles e San Francisco): l'aeroporto Pearson della capitale dell'Ontario sarà collegato sei volte alla settimana per tutta la summer season, fino al 25 ottobre 2019. Il servizio riprenderà poi al termine della stagione invernale 2020.

A. Ali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

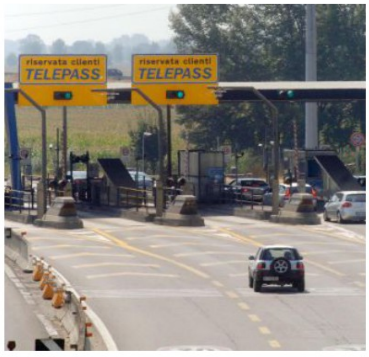
Parcheggio con Telepass, A4 gratuita

MALPENSA *Accordo per incentivare l'uso della Milano-Torino dopo la chiusura di Linate*

MALPENSA - Pedaggio gratis sulla A4 Milano-Torino per chi arriva a Malpensa e parcheggia con il Telepass. Ecco la prima misura strutturale per alleggerire il traffico sulla superstrada 336 in occasione del "Bridge" di Linate, il trasferimento dei voli a Malpensa in programma nei tre mesi tra il 27 luglio e il 26 ottobre. Ad annunciarlo è l'amministratore delegato di Sea Armando Brunini: «Abbiamo raggiunto un accordo con Telepass - ha spiegato a margine dell'inaugurazione del Malpensa-Toronto di Air Italy - per tutti quei passeggeri dotati di Telepass che utilizzano l'autostrada A4 anziché la A8 e parcheggiano da noi con Telepass, il pedaggio sarà azzerato. Inviteremo pertanto tutti quelli che decidono di parcheggiare da noi ad utilizzare la A4 per non pagare il pedaggio autostradale». Una novità «già acquisita», in attesa di un incontro, previsto a giorni, con la Satap del gruppo Gavio, la concessionaria che gestisce la A4 Milano-Torino, a cui probabilmente verrà chiesto un ulteriore sforzo per rendere più competitiva quella tratta rispetto all'Autolaghi, come alternativa per raggiungere Malpensa da sud (dalla superstrada Boffalora) invece che da est, dove la 336 è al limite del collasso.
«Vogliamo ribilanciare i flussi tra i due accessi a Malpensa» ammette Brunini, che annuncia anche l'avvio, a partire da ieri, della «campagna di comunicazione, strutturata e a fasi», su cui Sea investirà risorse significative in vista del "Bridge". «In una prima fase informerà sulla chiusura di Linate, in una seconda darà suggerimenti sul miglior utilizzo di Malpensa, in particolare consigli sull'accessibilità, spingendo sull'utilizzo della A4 e del Malpensa Express.
«Anche a livello di comunicazione faremo la nostra parte, in termini di soldi investiti». L'obiettivo di Sea è pianificare al meglio i tre mesi di chiusura di Linate: «Stiamo lavorando tantissimo, con un team di decine di persone concentrate solo su questo progetto - confessa l'Ad Brunini - Inutile nascondere che aumentare del 40-50% il numero dei passeggeri dall'oggi al domani, benché la struttura sia capiente e in grado di gestirli, a livello di processi, procedure e organizzazione, non è come arrivarci gradualmente anno dopo anno. Siamo consapevoli delle sfide, ma ci stiamo preparando con la massima professionalità per adeguare l'organizzazione affinché si affronti questo salto di volumi, anche perché il momento del cambio corrisponde al picco delle partenze».

A. Ali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I ragazzi dell'istituto Dalla Chiesa che hanno progettato il drone (foto Blitz)

Da studenti a imprenditori grazie a un drone

SESTO CALENDE - (n.f.) Un drone pensato per l'agricoltura ma anche per mappare terreni, per la lotta contro gli insetti infestanti e la salvaguardia di aree naturalistiche protette. A realizzarlo è la D.C. Drone, azienda lombarda costituita a Sesto Calende come progetto di "Impresa Formativa Simulata" all'interno dell'Istituto di Istruzione Superiore "Carlo Alberto Dalla Chiesa" di Sesto Calende diretto da Elisabetta Rossi.
L'idea è nata nel novembre 2018 quando i 24 studenti della classe 3BT, impegnati nel percorso di alternanza scuola lavoro, hanno seguito un corso di formazione con i manager volontari della Fondazione Sodalitas. Una volta acquisiti i principi teorici di base relativi alla cultura d'impresa, il progetto si è concretizzato nel mese di marzo 2019 con la costituzione dell'impresa e la costruzione del primo drone. «Principale proposito della neonata azienda» ha spiegato ieri pomeriggio al "Dalla Chiesa" durante la conferenza stampa di presentazione del progetto Alessandro Calegari, amministratore delegato della D.C. Drone, «è quello di diventare un punto di riferimento nel mercato tecnologico per la progettazione di droni, con una particolare attenzione per il loro utilizzo nell'agricoltura. Innovazione e ambiente sono le due parole d'ordine destinate a regolare l'attività dell'impresa».
Ifs-One è il primo drone progettato dall'azienda e realizzato in fibra di carbonio che vanta una scheda tecnica innovativa: 4 motori che consentono non solo di avere una buona potenza, ma anche un invidiabile equilibrio in volo poiché le quattro eliche, disposte ognuna alla sommità del motore, ruotano a due a due in versi opposti; un localizzatore Gps permette di fornire in tempo reale il percorso effettuato dal drone e di ricondurlo al punto di partenza; una batteria da 6 celle al litio come fonte di energia garantisce l'uso del drone al massimo delle sue funzioni per una ventina di minuti; uno stabilizzatore incrementa ulteriormente l'equilibrio. Un telecomando a 10 canali completa il tutto permettendo di comandare le periferiche presenti sul drone e di far eseguire tutte le sue funzioni in volo. Il drone costruito nei laboratori del "Dalla Chiesa" è costato circa 500 euro. La prova di volo è perfettamente riuscita e verrà replicata il prossimo 17 maggio durante la giornata dedicata dal "Dalla Chiesa" alla presentazione dei progetti tecnologici di tutto l'istituto.
Il progetto di Impresa Formativa Simulata è stato coordinato dai docenti Licitra, De Nichilo, Candiani, Contrino, Discipio e Colombo e ha visto gli studenti realizzare anche il sito internet dell'azienda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

LAGO MAGGIORE

Donna urtata al braccio dall'autobus

LUINO - Una donna di 51 anni è stata soccorsa, nel primo pomeriggio di ieri, da un'ambulanza della Croce rossa e dall'automedica del 118 in piazza Marconi, davanti alla stazione ferroviaria. In base alle prime informazioni, è stata urtata da un autobus in manovra, che l'avrebbe colpita al braccio. La malcapitata è stata trasportata al Pronto soccorso dell'ospedale. Sulla vicenda sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri.

PCR Pool Cleaning Robot
BRUNELLO (VA) - Via Campo di Maggio, 12
zona industriale Gazzada Tel. 0332.464188 - Fax 0332.464703
info@pcritalia.it - www.pcritalia.it

Ragazzi con la febbre del gioco Parte da Luino il "No slot Day"

Il Piano di zona finanzia i progetti contro l'azzardo patologico. I giovani sono a rischio

LUINO - Scade oggi a mezzogiorno il termine entro il quale è possibile far pervenire all'Ambito distrettuale luinese, il cosiddetto Piano di zona, le proposte per il nuovo programma di attività per il contrasto al gioco d'azzardo patologico (Gap).
Il Comune di Luino, in qualità di ente capofila dell'Ambito distrettuale, ha fatto sapere che intende aderire all'avviso pubblico per manifestazione di interesse emanato dall'Ats Insubria e per questo motivo ha disposto un'indagine di mercato all'interno dei soggetti operanti nel terzo Settore.
Da tempo la giunta guidata da Andrea Pellicini ha deciso di rivolgere lo sguardo a questo fenomeno, basti ricordare il regolamento con la limitazione di gioco in alcune fasce orarie stilato assieme agli altri 23 Comuni.
«La diffusione di Internet - ha detto ieri l'assessore ai servizi sociali di Palazzo Serbelloni, Caterina Franzetti - agevola e modifica il fenomeno del gioco d'azzardo patologico, quindi bisogna essere più incisivi nel contrastare questo grave fenomeni. Continueremo nei nostri progetti coinvolgendo le scuole ed io, come assessore, propongo una giornata " No Slot Day", giornata che deve fissare un momento istituzionale fra scuole ed associazioni, un appuntamento annuo che segni un avvio per coinvolgere e contrastare questo problema».
Da qui riparte la locale amministrazione, forte del fatto che oggi i giovani hanno già nelle loro mani gli strumenti per giocare d'azzardo se desiderano, i loro cellulari.
L'Ambito territoriale di Luino, proprio in partnership con soggetti del terzo settore, nel 2015 e nel 2017 aveva già partecipato ai precedenti bandi regionali in materia di contrasto al gioco d'azzardo patologico realizzando e dando continuità al progetto "Proposte Azzardate", in cui, in sintesi - dicono dal Piano - «sono confluite azioni di informazione e comunicazione sul tema della prevenzione del contrasto al Gap (realizzazione di eventi pubblici e mappatura geolocalizzata dei luoghi sensibili presenti nell'intero territorio distrettuale) e azioni di controllo e vigilanza che hanno consentito di predisporre e adottare strumenti regolamentari comunali omogenei per disciplinare le attività connesse agli apparecchi da intrattenimento e gioco e sulle sale gioco». Le risorse messe a disposizione degli Ambiti territoriali di Ats Insubria sono pari complessivamente a 185.000 euro; vengono ripartiti sulla base della popolazione residente in ogni ambito le che partecipa all'avviso pubblico emanato da Ats Insubria fino ad un massimo di 30.000 euro.
Possono presentare la proposta gli operatori - società, cooperative o singoli soggetti - in possesso dei requisiti idonei a contrattare con la pubblica amministrazione.

Simone della Ripa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Piano d'area del Luinese mette in campo iniziative contro la "febbre" da slot machine

Auto mal custodite Condanna e multa

LUINO - Sei mesi di arresto e cinquemila euro di multa nei confronti di un sessantanovenne, titolare di un'autodemolizione di Luino, incappato in tutta una serie di violazioni della normativa ambientale. Ad attivare i controlli dell'Autorità giudiziaria era stata la presenza di diverse autovetture in evidente stato di abbandono e in parte ricoperte dalla vegetazione nelle vicinanze dello sfasciacarrozze.
Un'area, come è stato accertato in seguito, che si trovava al di fuori della zona di pertinenza dell'auto demolitore.
Premesso che lo stoccaggio dei veicoli fuori uso impone che le vetture siano custodite in luoghi con idonee caratteristiche di impermeabilità e di resistenza all'azione di eventuali liquidi che fuoriuscivano come olio, acido della batteria e carburante, nel caso specifico, la violazione delle normative richieste sarebbe stata più che evidente. Una dozzina di mezzi ancora in attesa della cosiddetta attività di bonifica erano posizionati al di fuori dei settori previsti dai mappali comunali senza nessun tipo di precauzione. Con buona pace dei vincoli ambientali previsti dalla legge in materia. Una legge, che come ha ribadito una ormai corposa giurisprudenza della Corte di Cassazione, considera sempre reato la mancata messa in sicurezza dei veicoli destinati alla demolizione.
La sentenza di condanna pronunciata a suo tempo dal Tribunale di Varese e confermata ieri dai giudici della quinta Corte d'Appello di Milano, ha inoltre punito la presenza in loco di una sorta di deposito di rifiuti pericolosi, a cominciare da carburatori e filtri dell'olio, nonché di parti di veicoli, lasciati all'area aperta e senza nessun tipo di precauzione. Anche questa, dunque, una violazione.

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VareseNews

VareseNews

https://www.varesenews.it

"Gli ospedali stanno pagando un prezzo elevato, in attesa del futuro presidio"

Date : 7 maggio 2019

Insicurezza e demotivazione. La visita **agli ospedali di Busto Arsizio e Gallarate** hanno convinto, se ce ne fosse stato ancora motivo, il **consigliere regionale del PD Samuele Astuti** a lanciare un allarme sulle condizioni di lavoro dei due presidi destinati, in un tempo non breve, a diventare un ospedale unico.

« Gli ospedali di Busto e Gallarate stanno pagando oggi un prezzo elevato in attesa della nascita del nuovo ospedale per il quale occorrerà attendere ancora anni» ha commentato Astuti al termine della visita - Attraversando i due ospedali si ha l'impressione che **la fusione a freddo operata dalla Regione** e il progetto di unificazione in una nuova sede **stiano portando un clima di dismissione e di insicurezza.** Ed è un peccato, perché i due centri hanno davvero personale preparato che dà corpo a reparti che prestano cure di alto livello. Però la sensazione di insicurezza per il futuro sta determinando la **perdita di medici** che scelgono altre opportunità professionali. Sappiamo che **sono previsti sette anni dall'inizio dei lavori** all'entrata in funzione del nuovo ospedale unico, **ma a tre anni da quando si è presa la decisione il timer non è ancora partito.** Rimane peraltro l'incognita sui vecchi padiglioni, che secondo noi devono rimanere destinati a servizi di cura ma temiamo che la Regione voglia solo fare cassa. Credo che prima di iniziare a parlarne avrebbero fatto bene ad avere un piano finanziario certo e sostenibile».

«Oggi a capo dell'Asst c'è il **dottor Eugenio Porfido** – continua il consigliere democratico - che ha di fronte la grande sfida di condurre i due ospedali a riunirsi in uno solo e noi gli auguriamo sentitamente buon lavoro. Tra i problemi maggiori c'è la **carenza di personale**, che in alcuni casi condiziona l'efficienza dei reparti, ne riduce i posti letto effettivi ed espone gli **operatori a turni e a carichi molto elevati**. Diversi reparti hanno avuto avvicendamenti eccessivi anche nei ruoli apicali, **creando problemi seri di funzionamento**. Entrambi gli ospedali hanno personale medico e infermieristico capace e che vuole continuare a credere nel proprio ospedale e a lavorare con passione, pure con carichi di lavoro spesso eccessivi. C'è poi una peculiarità relativa ai **due Pronto soccorso, che sono di grandi dimensioni e molto affollati:** pesa la carenza di personale che non può essere risolta con soluzioni tampone, di compromesso, a discapito della qualità che occorre ai cittadini. A Busto, peraltro, visto l'afflusso di popolazione anziana, gli interventi ad alta complessità sono un numero molto elevato rispetto alla media degli altri pronto soccorso della Regione. In definitiva, entrambi gli ospedali hanno bisogno di un supplemento di attenzione in vista della nascita dell'ospedale unico».

Intanto **mercoledì prossimo, 8 maggio, arriva l'assessore regionale Gallera** in visita al presidio di Busto. L'occasione è la presentazione della informatizzazione sanitaria ma tra i temi ci sarà anche il futuro dei due ospedali.